

**MALANAPOLI** Il 28enne è indagato per l'omicidio di Pasquale Sesso: non potrà soggiornare a Napoli per i prossimi tre anni

# Tegola sul killer del clan Elia

*Scarcerato da poco per un "cavillo", Belaeff sottoposto alla sorveglianza speciale*

DI **LUIGI SANNINO**

**NAPOLI.** Libero per decorrenza dei termini di custodia cautelare in relazione all'accusa di aver ucciso il rivale Pasquale Sesso in un agguato al Pallonetto di Santa Lucia, Gennaro Belaeff non s'aspettava la notifica di una misura molto temuta da chi ha a che fare con il codice penale: la sorveglianza speciale con il divieto di soggiorno a Napoli per tre anni. Così il 28enne presunto affiliato al clan Elia sarà costretto in tempi brevissimi a preparare la valigia e a trasferirsi altrove. I giudici del Tribunale lo ritengono pericoloso e a dimostrazione del pugno duro usato, gli hanno imposto anche una cauzione di 2000 euro.

Il provvedimento è stato notificato al destinatario dai poliziotti dell'Ufficio misure di prevenzione della questura di Napoli (articolazione della Divisione amministrativa). Sono stati loro a compiere gli accertamenti su Gennaro Belaeff, condensati nella proposta avanzata ai sensi della normativa antimafia dal questore di Napoli e accolta dai giudici della sezione apposta del Tribunale. Per gli investigatori e i magistrati il 28enne sarebbe da lungo tempo e ancora inserito in ambienti malavitosi di stampo camorristico del Pallonetto Santa Lucia. In particolare sarebbe emersa la vicinanza al clan Elia, storicamente egemone sul territorio.

A sostegno della tesi accusatoria (ferma restando la presunzione d'innocenza per Gennaro Belaeff fino all'eventuale condanna definitiva) ci sono pure le vicende processuali tutt'ora aperte a suo carico e relative sempre a dinamiche criminali della zona in cui risiede. Il riferimento è all'omicidio di Pasquale Sesso, avvenuto il 5 luglio 2023, e al possesso di una pistola. Poche ore dopo il delitto per il possesso di una pistola, e solo per quello, furono i poliziotti della Squadra mobile della questura e del commissariato San Ferdinando ad arrestare Gennaro Belaeff detto "Genny", già allora noto al-



— Nella foto controlli della polizia al Pallonetto di Santa Lucia; nel riquadro il presunto killer del clan Elia, Gennaro Belaeff

**COLPO AI NARCOS NAPOLETANI, BLITZ ALL'AEROPORTO DI CAPODICHINO: FERMATO UN "CORRIERE" IN ARRIVO DALLA MALESIA**

## Oltre venti chili di droga in valigia, finisce in arresto

**NAPOLI.** Nuovo maxi-sequestro di droga diretta alle piazze di spaccio di Napoli. Nell'ambito dell'attività di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti, la Compagnia della Guardia di Finanza di Capodichino, l'Ufficio di Polizia di Frontiera Aerea di Napoli nonché l'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli Sot Aeroporto di Capodichino nei giorni scorsi hanno sottoposto a controllo un cittadino malese in arrivo da Dubai. Gli operanti, coadiuvati dalla segnalazione dell'unità cinofila della guardia di finanza, decidevano di approfondire il controllo ed estenderlo ai bagagli da stiva



trasportati, all'interno dei quali il passeggero occultava 22,7 chilogrammi di sostanza stupefacente tipo marijuana (nella foto). La sostanza risultava imballata in buste sottovuoto di cellophane trasparente e avrebbe dovuto essere immessa sul mercato illecito. Il responsabile è stato tratto in arresto per traffico di sostanze stupefacenti e condotto nella casa circondariale di Poggioreale nel capoluogo partenopeo. Indagini in corso da parte di inquirenti e investigatori per cercare di individuare il canale di approvvigionamento del carico e l'organizzazione che avrebbe dovuto riceverlo.

le forze dell'ordine e in particolare agli investigatori che si occupano della zona del Pallonetto di Santa Lucia. A gennaio dell'anno successivo l'allora 27enne fu sottoposto a fermo per l'omicidio e la vicenda sembrava incardinata in un certo modo. Invece a luglio scorso l'indagato è stato scarcerato

dal gip su istanza dell'avvocato Domenico Dello Iacono. I due reati per cui era stato arrestato e notificati in due ordinanze risultano connessi. Belaeff infatti era finito in manette per il possesso di una pistola nella notte in cui era stato ucciso Pasquale Sesso e si era verificato il tentato omi-

cidio del fratello Luigi. Successivamente a gennaio 2024 gli era stato notificato il secondo provvedimento. Il presunto sicario, secondo la Direzione distrettuale antimafia legato al clan Elia, avrebbe commesso i due raid nell'ambito dello scontro armato con il gruppo malavitoso a cui faceva ri-

ferimento i fratelli Sesso. Ma ad avere la meglio sono state le argomentazioni del penalista difensore, facendo leva su una questione meramente tecnica: i termini di custodia cautelare dovevano partire dal primo provvedimento restrittivo e non dal secondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AMORE CRIMINALE** In manette un 41enne del Vomero: a incastrarlo le immagini registrate dalla vittima durante la "vendetta"

## Perseguita la ex e le buca le gomme: preso

**NAPOLI.** Uno stalker come tanti, ma un po' più astuto della media. Per non correre troppi rischi, invece di fare violenza sulla vittima, aveva pensato di bucarle le gomme dell'autovettura parcheggiata sotto casa. Ma proprio questo è stato l'errore di un 41enne napoletano del Vomero, incensurato e con precedenti esclusivamente gli atti persecutori di cui si è reso protagonista negli ultimi tempi. In questo caso però l'ha fatta fuori dal vaso e i carabinieri l'hanno arrestato

in flagranza differita. Decisiva si è rivelata la scaltrezza della donna presa di mira, ex compagna, che è riuscita a filmarlo mentre con un coltelluccio forava i pneumatici. Anche per questo episodio titolo e sottotitolo sono gli stessi: violenza di genere, uomo arrestato. I due si sono lasciati lo scorso novembre, ma lui non era d'accordo allora e ancora non lo è. Siamo a Napoli. Lui è del Vomero e ha 41 anni mentre lei è una 45enne residente nel

centro storico. La vittima ha già denunciato lo stalker, che in questo periodo l'ha più volte aggredita verbalmente e minacciata. Il vomerese in un'occasione le ha anche danneggiato l'auto (nella foto). L'ultimo episodio risale alla scorsa notte. La donna chiama il 112. L'ex è tornato sotto casa e le ha forato le gomme dell'auto. Ma la 45enne è stata coraggiosa e senza farsi vedere, nascondendosi tra le tende della finestra del proprio appartamento che dà sulla strada, ha filmato tutta



la scena. Intervengono i carabinieri della compagnia Napoli centro che acquisiscono

il video dallo smartphone e iniziano le indagini. Poche ore dopo i militari trovano l'uomo e la perquisizione permette di rinvenire e sequestrare un coltello a serramanico verosimilmente utilizzato per bucare gli pneumatici. L'arma si trovava all'interno dell'automobile del 41enne, che è stato quindi arrestato in flagranza differita: dovrà rispondere in tribunale rispondere dei reati di atti persecutori e danneggiamento.

LUSA

© RIPRODUZIONE RISERVATA